

**Il convegno** | All'iniziativa di ConPartecipare l'intervento di Segatta (Artigiani): piccole aziende guidate da immigrati cresciute del 31%

# «Imprese attori centrali del processo di integrazione»

## Accoglienza

Tarfusser: importante il nuovo Patto europeo sulla migrazione e l'asilo che entra in vigore il 12 giugno

di **Davide Franzinelli**

Dall'emergenza all'integrazione per promuovere una nuova cultura e un nuovo modello di sviluppo relativo ai fenomeni di immigrazione. Questo è il proposito che dell'evento promosso da ConPartecipare tenutosi presso l'Hotel America di Via Torre Verde a Trento. L'incontro ha visto il coinvolgimento di diversi settori e ambiti eterogenei: da quello giuridico e aziendale fino a quello del terzo settore, per una visione chiara e approfondita sul significato e le sfide che il tema dell'immigrazione e dell'integrazione – a livello nazionale e internazionale – porta con sé. «Per poter superare le paure verso l'integrazione – commenta in apertura il presidente di ConPartecipare **Michele Bonerba** – è necessario superare



**Confronto** L'evento promosso da ConPartecipare con l'intervento di Cuno Tarfusser © Foto Di Tammaso

disuguaglianze economiche, sociali e di opportunità. Con l'aumentare dell'integrazione sui territori si aprirà certamente un periodo di pace». A fare fronte alle difficoltà di questo complesso scenario contribuisce anche l'ambito giuridico tramite direttive e regolamenti efficaci e tempestivi. «Grande importanza ricoprirà – sottolinea **Cuno Tarfusser**, già vicepresidente della Corte Penale Internazionale – il

nuovo Patto sulla Migrazione e l'Asilo, approvato definitivamente dal Consiglio dell'Unione europea il 14 maggio 2024 e che entrerà in vigore dal 12 giugno 2026». A partire da questo patto, commenta ancora Tarfusser, «c'è l'auspicio che cambi la percezione della politica sulla convivenza civile». Considerare criticamente il tema dell'integrazione permette di fare luce su un ulteriore problema, ovvero le difficoltà delle aziende

di fronte alla carenza di assunzioni. «Di immigrazione si ha sempre più paura, ma le aziende hanno difficoltà a trovare figure professionali di cui avvalersi» riporta infatti **Giuseppe Sabella**, direttore di Oikonova. «I percorsi lavorativi rappresentano una via da seguire per l'integrazione». Proprio in questo senso arrivano gli appelli dal mondo delle imprese del territorio trentino. «In una fase dove si registra una

carezza di manodopera, le piccole imprese devono essere attori importanti nei processi di integrazione di persone straniere all'interno della comunità, per dare dignità attraverso il lavoro» ricorda **Marco Segatta** dell'Associazione Artigiani di Trento. Ciò è da considerare in uno scenario che, commenta ancora Segatta, «vede una crescita del 31% dal 2011 al 2025 di imprese straniere, iscritte all'Albo degli Artigiani, quindi una grande vivacità e volontà imprenditoriale». Durante l'evento si sono alternate anche varie voci del terzo settore trentino parlando del tema dell'immigrazione non come di un'emergenza, ma come di una risorsa per l'intera comunità. «Occorre superare l'idea di emergenza associata al fenomeno di integrazione» sottolinea **Giuseppe Marino**, vicedirettore di Astalli. Solo in questo modo, ribadisce ancora Marino, «sarà possibile, assieme alla politica, lavorare per osservare il fenomeno come un volano di crescita per la società». In una opinione pubblica divisa sul tema dell'immigrazione è necessario dunque promuovere, sottolinea **Enrico Montibeller** di Atas, «una pratica quotidiana che guardi con obiettività alla questione dell'integrazione».

© R. FACCHINI/ESPRESSO